**LUNEDÌ 23 MAGGIO – SESTA SETTIMANA DI PASQUA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Dopo essere stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò dicendo: «Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite e rimanete nella mia casa». E ci costrinse ad accettare.**

**L’Apostolo Paolo, sempre condotto dallo Spirito Santo, sa come muoversi nei solchi della storia al fine di rendere la sua missione efficace, ricca di molti frutti. In verità non è lui che si muove e neanche è lui che sa come muoversi. È sempre lo Spirito Santo che lo conduce, lo muove, lo ispira, gli suggerisce ogni cosa. Quanto Gesù dice di coloro che sono nati da acqua e da Spirito Santo, vale anche per lui, anche soprattutto per lui che vive in perfettissima comunione con lo Spirito del Signore: “Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall’alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito» (Gv 3,6-8).**

**Riflettiamo per un attimo. Paolo è in Antiochia. La comunità è un ambiente sicuro. Lo Spirito Santo lo sradica da quella comunità e lo manda per il mondo. Dove lo manda? Dove Lui, lo Spirito Santo, vuole che lui si rechi per portare il lieto annuncio del Vangelo. È lo Spirito Santo che lo muove e lui, Paolo, si lascia muovere. Lo Spirito gli prepara la strada e lui la percorre. Lo Spirito gli fa incontrare le persone e lui le evangelizza. Questo non significa che l’Apostolo non metta la sua sapienza e la sua intelligenza. Ma sono sempre sapienza e intelligenza sotto il pieno governo dello Spirito Santo. Un esempio che rivela come la sua sapienza è sempre governata dallo Spirito del Signore, lo troviamo quando lui si sta accingendo a parlare al sinedrio in Gerusalemme. Qui appare con ogni evidenza che l’Apostolo è sotto mozione dello Spirito Santo: “Paolo, sapendo che una parte era di sadducei e una parte di farisei, disse a gran voce nel sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti». Appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra farisei e sadducei e l’assemblea si divise. I sadducei infatti affermano che non c’è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. Ci fu allora un grande chiasso e alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono in piedi e protestavano dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest’uomo. Forse uno spirito o un angelo gli ha parlato». La disputa si accese a tal punto che il comandante, temendo che Paolo venisse linciato da quelli, ordinò alla truppa di scendere, portarlo via e ricondurlo nella fortezza. La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma» (At 23,6-11). Solo lo Spirito Santo vede il futuro della storia e solo Lui può suggerire quella Parola che farà sì che la storia evolva per il più grande bene. Per quella parola ispirata l’Apostolo ha salvato la sua vita.**

**Ecco una seconda parola ispirata che lo libera in modo definitivo dai suoi connazionali che lo volevano morto: “Dopo essersi trattenuto fra loro non più di otto o dieci giorni, scese a Cesarèa e il giorno seguente, sedendo in tribunale, ordinò che gli si conducesse Paolo. Appena egli giunse, lo attorniarono i Giudei scesi da Gerusalemme, portando molte gravi accuse, senza però riuscire a provarle. Paolo disse a propria difesa: «Non ho commesso colpa alcuna, né contro la Legge dei Giudei né contro il tempio né contro Cesare». Ma Festo, volendo fare un favore ai Giudei, si rivolse a Paolo e disse: «Vuoi salire a Gerusalemme per essere giudicato là di queste cose, davanti a me?». Paolo rispose: «Mi trovo davanti al tribunale di Cesare: qui mi si deve giudicare. Ai Giudei non ho fatto alcun torto, come anche tu sai perfettamente. Se dunque sono in colpa e ho commesso qualche cosa che meriti la morte, non rifiuto di morire; ma se nelle accuse di costoro non c’è nulla di vero, nessuno ha il potere di consegnarmi a loro. Io mi appello a Cesare». Allora Festo, dopo aver discusso con il consiglio, rispose: «Ti sei appellato a Cesare, a Cesare andrai» (At 25,6-12). Possiamo concludere che l’Apostolo Paolo è sempre sotto ispirazione e mozione dello Spirito Santo. Questi sempre gli spiana la via perché lui porti Cristo ad ogni anima chiamata alla salvezza.**

**LEGGIAMO At 16,11-15**

**Salpati da Tròade, facemmo vela direttamente verso Samotràcia e, il giorno dopo, verso Neàpoli e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedonia. Restammo in questa città alcuni giorni. Il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera e, dopo aver preso posto, rivolgevamo la parola alle donne là riunite. Ad ascoltare c’era anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. Dopo essere stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò dicendo: «Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite e rimanete nella mia casa». E ci costrinse ad accettare.**

**Oggi lo Spirito Santo pone sulla via di Paolo una donna pia, dalla grande carità. Questa donna invita Paolo perché si lasci da lei ospitare nella sua casa. Insiste tanto e costringe l’Apostolo ad accettare. Questi sono i miracoli dello Spirito Santo. Se noi credessimo e amassimo lo Spirito del Signore, Lui ogni giorno creerebbe per noi una moltitudine di miracoli.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l’ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio.**

**Gesù nulla ha promesso ai suoi discepoli, se non una perenne sofferenza. Loro sono mandati nel mondo per sottrare le anime al principe del mondo e il principe del mondo li scoraggerà con ogni sofferenza al fine di farli desistere dal predicare il Vangelo. Se loro persevereranno nella predicazione, lui li priverà della loro stessa vita. Ecco come Gesù parla con chiarezza di verità: “Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell’ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Quando sarete perseguitati in una città, fuggite in un’altra; in verità io vi dico: non avrete finito di percorrere le città d’Israele, prima che venga il Figlio dell’uomo.**

**Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore; e sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro e per il servo come il suo signore. Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più quelli della sua famiglia! Non abbiate dunque paura di loro, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all’orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l’anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geènna e l’anima e il corpo. Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch’io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch’io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli (Mt 10,16-33).**

**Gesù rispose loro: «Badate che nessuno vi inganni! Molti infatti verranno nel mio nome, dicendo: “Io sono il Cristo”, e trarranno molti in inganno. E sentirete di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi, perché deve avvenire, ma non è ancora la fine. Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi: ma tutto questo è solo l’inizio dei dolori. Allora vi abbandoneranno alla tribolazione e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. Molti ne resteranno scandalizzati, e si tradiranno e odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; per il dilagare dell’iniquità, si raffredderà l’amore di molti. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Questo vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo, perché ne sia data testimonianza a tutti i popoli; e allora verrà la fine (Mt 24,4-14).**

**Potranno attraversare i discepoli questo mare sempre in tempesta, senza mai un giorno di tregua? Lo potranno attraversare con la forza dello Spirito Santo, la sua sapienza e intelligenza, il suo consiglio, e il suo amore. Se gli Apostoli saranno sempre colmi di Spirito Santo, lo Spirito Santo si farà attorno a loro fortezza inespugnabile fino a quando non verrà la loro ora. Poi quando la loro ora verrà, allora permetterà che siano consegnati alla grande tribolazione al fine di indossare la veste del martirio che conduce nella più grande gloria del cielo. Senza lo Spirito Santo è impossibile a qualsiasi uomo attraversare il mare sempre in tempesta. Ma anche se il cristiano si separa dallo Spirito del Signore, all’istante è conquistato dallo spirito del mondo e sarà lui a crocifiggere i discepoli di Gesù. Chi si fa mondo con il mondo, anche se discepolo di Gesù, sempre sarà un crocifissore dei suoi fratelli. Lui è sotto il governo del principe del mondo e questo governo ha una sola legge: crocifiggere sempre tutti coloro che con fede viva e vera credono in Cristo Gesù.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 15,26-16,4a**

**Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l’ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l’ho detto.**

**Chi vuole rendere testimonianza a Cristo Gesù con le parole e con la vita, deve prepararsi alla grande persecuzione. Lui crocifigge il mondo. Il mondo sempre crocifiggerà lui. Una verità va messa in luce. Mondo non è solo chi ha rifiutato Cristo. Mondo sono anche i discepoli di Gesù che non vivono più secondo il Vangelo di Cristo Gesù. Anche loro sono crocifissori dei loro fratelli di fede. Chi non vive secondo il Vangelo è mondo, agisce come il mondo, crocifigge come il mondo. La Madre ci Gesù ci ottenga la grazia di abitare sempre nella Parola del Figlio suo.**